



BresciaOggi

menu

PRIMA PAGINA NAZIONALE CRONACA PROVINCIA ECONOMIA E FINANZA CULTURA SPETTACOLI SPORT



archivio

informazioni

iniziative

scrivici



Almanacco
Oroscopo
La Borsa
Meteo
Indirizzi e riferimenti
Pubblicità sul giornale
Tariffe

Le Lettere dei Lettori



Domenica 1 Dicembre 2002

Scelti gli architetti vincitori del concorso di idee del Comune
 ■ Marone si ridisegna: c'è un'idea già pronta

E' stato vinto da un gruppo di architetti legati al Politecnico di Milano il concorso di idee bandito dal Comune di Marone e avente per tema la riqualificazione del tessuto urbano: un'operazione da pensare alla luce dell'imminente spostamento a monte della 510. Dodici progetti partecipanti. Che hanno messo sul piatto alcune idee davvero intriganti. Il gruppo del Politecnico, per esempio, ha proposto di trasformare l'ex cava Franchi in una sorta di teatro greco all'aperto. Francesco Cristini e collaboratori, invece, hanno ipotizzato di portare la pista ciclabile nel cuore stesso dell'abitato facendole attraversare l'ex opificio Cittadini. Il gruppo di architetti capeggiati da Valerio Vitali, nel ricucire le due parti in cui Marone è stato diviso dalla vecchia statale, ha piazzato un bel rondò all'ingresso Sud del paese. E Giulio Lamperti e colleghi hanno persino pensato a un teatro galleggiante - un barcone coperto da una cupola trasparente - da attraccare davanti al sagrato della parrocchiale.

Ci sarà modo di tornare sulle singole ipotesi progettuali (una mostra e un convegno sono in programma, per la prossima primavera, nell'ex villa Vismara). Per adesso limitiamoci al verdetto emesso dalla giuria composta da Tranquillo Guerini, assessore maronese all'Urbanistica, Paolo Ventura, presidente dell'Ordine degli architetti bresciani, Margherita Martino, responsabile dell'Area tecnica del Comune di Marone, Carlo Fusari, designato dall'Ordine degli ingegneri, e Bruno Tonelli, designato da quello degli architetti.

Ecco i nomi dei vincitori, cui tocca un premio da 8263 euro: Federico Acuto, Stefano Gaudimundo, Claudio Poli, Federico Cassani (collaboratori: Matteo Fosso, Chiara Rigotti, Davide Spreafico e Chiara Vecchi).

Il loro progetto, nelle motivazioni della giuria, è «caratterizzato da un'impostazione metodologica e concettuale molto rigorosa», e «presenta un assetto convincente e completo della Marone futura»: le soluzioni relative al municipio e alla chiesa, in particolare, contribuiscono ad aggregare parti di tessuto urbano da sempre divise e ora rese coerenti con la vocazione lacuale del paese».

Secondi ex aequo, con 7230 euro da dividere in parti uguali, si sono classificati tre gruppi di architetti che hanno studio a Brescia: Francesco Cristini, originario di Marone, e Alberto Zecchini (collaboratrice, Carolina Fois); Giulio Lamperti, Brunella Cappa, Alessandro Bazzoffia e Giancarlo Messini (collaboratori: Tiziana Rizzi e Valerio Bazzoffia); Valerio Vitali, Pietro Brianza, Marilena Tocchella e Nicola Bonisconi (collaboratori: Chiara Bonetti e Federico Rodella).

Dell'équipe raccolta attorno a Vitali la giuria ha apprezzato «il coraggio delle proposte, che modificano sostanzialmente il lungolago con interventi marcati anche dal punto di vista strutturale». Due, infine, le menzioni assegnate. La prima, «per la correttezza e l'affidabilità delle proposte», è toccata a Roberto De Giorgis di Palazzolo, G.Barbara Capodici, Mariateresa Capodici e Agostino Borinelli (consulente Gianni Stucchi); la seconda, «per alcuni spunti interessanti e ricchi di immaginazione», a Marco Tisi di Brescia e Fausto Cristini (collaboratore Michele Cristini).

Giuseppe Zani